



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Bundesamt für Polizei **Ufficio federale dell'ambiente**
UFAM

Berna, 17 ottobre 2025

25.402 Iniziativa parlamentare

Controprogetto indiretto all'iniziativa sui fuochi d'artificio

Rapporto sui risultati della consultazione



Indice

Sommario

1.	Situazione iniziale	4
2.	Sintesi del rapporto	4
3.	Sintesi dei temi centrali e grado di accettazione	4
4.	Risultati della procedura di consultazione	6
4.1.	Pareri sulla modifica in generale	6
4.1.1	Cantoni	6
4.1.2	Partiti	7
4.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia	7
4.1.4	Pareri delle organizzazioni e delle persone private interessate	8
4.2.	Risultati della consultazione in dettaglio	9
4.2.1	Minoranza per la non entrata in materia (Hug, Balmer, Freymond, Gafner, Heimgartner, Huber, Riem, Rüegsegger, Wandfluh)	9
4.2.2	Articolo 1 capoverso 2 AP-LEspl.....	9
4.2.3	Articolo 7 capoverso 2 AP-LEspl.....	10
4.2.4	Articolo 8b AP-LEspl	10
4.2.5	Articolo 9 capoverso 2 ^{bis} AP-LEspl.....	10
4.2.6	Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl.....	10
4.2.7	Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl (Variante della minoranza)	11
4.2.8	Articolo 37 capoverso 1 ^{bis} AP-LEspl.....	11
4.2.9	Articolo 44 capoverso 2 AP-LEspl.....	12
4.2.10	Articolo 44 capoversi 2 e 3 AP-LEspl (variante della minoranza)	12
5.	Allegato	13

1.	Situazione iniziale	4
2.	Sintesi del rapporto	4
3.	Sintesi dei temi centrali e grado di accettazione	4
4.	Risultati della procedura di consultazione	6
4.1.	Pareri sulla modifica in generale	6
4.1.1	Cantoni	6
4.1.2	Partiti	7
4.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia	7
4.1.4	Pareri delle organizzazioni e delle persone private interessate	8
4.2.	Risultati della consultazione in dettaglio	9
4.2.1	Minoranza per la non entrata in materia (Hug, Balmer, Freymond, Gafner, Heimgartner, Huber, Riem, Rüegsegger, Wandfluh)	9
4.2.2	Articolo 1 capoverso 2 AP-LEspl.....	9
4.2.3	Articolo 7 capoverso 2 AP-LEspl.....	10
4.2.4	Articolo 8b AP-LEspl	10
4.2.5	Articolo 9 capoverso 2 ^{bis} AP-LEspl.....	10
4.2.6	Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl.....	10

4.2.7	Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl (Variante della minoranza)	11
4.2.8	Articolo 37 capoverso 1 ^{bis} AP-LEspl.....	11
4.2.9	Articolo 44 capoverso 2 AP-LEspl.....	12
4.2.10	Articolo 44 capoversi 2 e 3 AP-LEspl (variante della minoranza)	12
5.	Allegato	13

1. Situazione iniziale

La procedura di consultazione relativa al controprogetto indiretto all'iniziativa sui fuochi d'artificio si è svolta dal 25 agosto 2025 al 28 settembre 2025. La Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha invitato a partecipare i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia così come altre associazioni, organizzazioni e ambienti interessati.

Il 31 gennaio 2025 la CSEC-N ha deciso di opporre un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio». In particolare, la Commissione intende vietare i fuochi d'artificio destinati esclusivamente a produrre uno scoppio ed estendere l'obbligo di ottenere un permesso d'uso ai fuochi d'artificio che producono un elevato livello di rumorosità. Una minoranza sostiene una variante più restrittiva che prevede il divieto di accensione di fuochi d'artificio particolarmente rumorosi anche in occasione di eventi privati, un'ulteriore estensione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso e l'introduzione di un obbligo di autorizzazione per i fuochi d'artificio professionali in occasione di eventi pubblici.

Nell'ambito della consultazione si sono espressi 23 Cantoni, cinque partiti politici, dieci organizzazioni e ulteriori partecipanti. Il presente rapporto è basato su 84 pareri. Si rimanda inoltre alla raccolta di firme menzionata al numero 4.1.4. L'Unione svizzera degli imprenditori (USI) e due Cantoni (BL, SO) hanno espressamente rinunciato ad esprimersi.

2. Sintesi del rapporto

Il presente rapporto sui risultati della procedura di consultazione indica se l'avamprogetto è stato accolto in modo positivo, negativo o con scetticismo e se sono state presentate proposte di modifica. Sintetizza inoltre i pareri pervenuti, senza avere tuttavia alcuna pretesa di esaustività¹.

La prima parte riporta un riassunto dei pareri pervenuti (n. 4.1). I risultati della consultazione sui singoli articoli sono presentati al numero 4.2. In allegato si trova un elenco dei partecipanti che hanno inoltrato il loro parere sull'avamprogetto. Per i dettagli si rimanda al tenore originale dei pareri².

3. Sintesi dei temi centrali e grado di accettazione

Nell'insieme, l'avamprogetto di controprogetto indiretto è accolto favorevolmente dalla maggioranza dei partecipanti. L'Unione democratica di centro (UDC), l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) e l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) esprimono invece un parere nettamente contrario.

Le seguenti modifiche della legge federale del 25 marzo 1977 sugli esplosivi (LEspl; RS 941.41) godono di un ampio appoggio:

- l'estensione del campo di applicazione della LEspl agli utilizzatori di pezzi pirotecnici (art. 1 cpv. 2 AP-LEspl);
- il disciplinamento della classificazione dei pezzi pirotecnici a livello di legge (art. 7 cpv. 2 AP-LEspl);
- il divieto di utilizzare fuochi d'artificio destinati esclusivamente a produrre uno scoppio (art. 8b AP-LEspl);

¹ Per l'elaborazione del progetto posto in consultazione sono stati considerati, soppesati e valutati tutti i pareri conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).

² Il rapporto sui risultati della procedura di consultazione è disponibile al seguente link:

<https://www.parlament.ch/it/organe/commissioni/commissioni-tematiche/commissioni-csec/rapporti-consultazioni-csec/wbk-vernehmlassung-25-402>

- la limitazione dell'importazione nel traffico turistico senza autorizzazione ai soli fuochi d'artificio che presentano un rischio potenziale ridotto (art. 9 cpv. 2^{bis} AP-LEspl);
- l'adeguamento della norma penale che permetterebbe di infliggere una multa in caso di violazioni di lieve entità da parte degli utilizzatori (art. 37 cpv. 1^{bis} AP-LEspl).

Per gli articoli 14 e 44 AP-LEspl sono state presentate una variante della maggioranza e una della minoranza. L'articolo 14 AP-LEspl concerne l'estensione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso per i fuochi d'artificio, mentre l'articolo 44 riguarda la riserva in favore dei Cantoni nonché la questione se sia necessaria un'autorizzazione per l'accensione rilasciata dal Cantone e se tale autorizzazione possa essere rilasciata soltanto se si tratta di fuochi d'artificio professionali in occasione di eventi pubblici.

Su questi punti le opinioni sono divergenti. I Cantoni pretendono per la variante della maggioranza, sostenuta anche dal Centro e dal Partito verde liberale (PVL). I Verdi e il Partito socialista (PS) sostengono invece la controproposta della minoranza della commissione. Anche le organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente si dichiarano in linea di massima per tale variante. Il settore pirotecnico ritiene entrambe le varianti troppo estreme.

4. Risultati della procedura di consultazione

4.1. Pareri sulla modifica in generale

Il controprogetto indiretto è sostenuto dalla stragrande maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione. La tabella seguente fornisce una panoramica statistica sull'accettazione generale del controprogetto.

Organizzazioni	Accettazione					
	Parere favorevole	Parere piuttosto favorevole	Posizione neutra	Parere piuttosto sfavorevole	Parere contrario	Rinuncia a esprimere un parere
1. Kantone / Cantons / Cantoni	7	12	0	0	2	2
2. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faitières de l'économie qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia	0	0	0	0	1	1
3. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	4	0	0	0	1	0
4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	0	0	0	0	1	0
5. Organizzazioni specializzate	0	4	2	0	1	0
6. Altri	6	14	1	2	15	2
Risultato complessivo	17	30	3	2	21	5

4.1.1 Cantoni

In merito al controprogetto indiretto si sono espressi 23 Cantoni. Sette di loro approvano il progetto in modo esplicito o senza riserve, ossia **AR, BE, GR, NW, UR, SH** e **VS**. 12 Cantoni approvano il progetto in linea generale: **AI, AG, BS, FR, GE, GL, NE, SG, SZ, TI, TG** e **VD**. **ZG** e **JU** respingono il progetto. **SO** e **BL** hanno rinunciato a esprimere un parere. Per **SO** non è stato possibile presentare un parere consolidato a causa del termine troppo breve fissato per la procedura di consultazione.

ZG respinge il progetto, dato che ritiene le normative in vigore siano sufficienti, che la tradizione dei fuochi d'artificio vada preservata e che il progetto sia un'ingerenza sproporzionata nella libertà economica. **JU** respinge il progetto con un'argomentazione simile e sottolinea che, tra l'altro, sarebbe di difficile applicazione vista la geografia del Cantone. A suo giudizio, inoltre, il controprogetto apporterebbe un miglioramento in termini di sicurezza e protezione dell'ambiente soltanto marginale.

I Cantoni **AI, AR, BE** (in merito all'art. 44 cpv. 2), **GR, NW, SH, TG, VD** e **VS** sostengono esplicitamente la variante della maggioranza.

BE, BS, SZ, TG, VS fanno notare, tra le altre cose, che gli oneri maggiori relativi ai controlli richiederebbero un aumento delle risorse a livello di personale e che il progetto comporterebbe oneri supplementari amministrativi e organizzativi, ad esempio in relazione alle certificazioni di buona condotta e alle autorizzazioni per l'accensione, nonché a seguito dei controlli delle importazioni di

fuochi d'artificio da parte dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). **SZ** ritiene che le infrazioni siano spesso difficili da dimostrare e che le indagini richiedano molto tempo.

Per **VD** e **NE** è fondamentale che i Cantoni continuino ad avere margine di manovra come pure la possibilità di introdurre norme più stringenti. **GE** propone di aggiungere un nuovo articolo alla LEspl che illustri esplicitamente gli scopi della legge.

In merito all'attuazione sorgono questioni pratiche, ad esempio sulla definizione di «casi di lieve entità» secondo l'articolo 37 capoverso 1^{bis} AP-LEspl (**AI**, **BS**) oppure sull'applicabilità delle limitazioni previste negli spazi pubblici (**BE**, **JU**).

GR afferma in linea generale che una manipolazione non adeguata dei fuochi d'artificio comporta un rischio non trascurabile di incendio di boschi e superfici.

4.1.2 Partiti

Il **Centro** condivide l'opinione della commissione e ritiene che l'iniziativa popolare «Per una limitazione dei fuochi d'artificio», che prevede il divieto di vendita e utilizzo di fuochi d'artificio rumorosi, vada troppo oltre. A differenza del Consiglio federale, il Centro riconosce la necessità d'intervento e accoglie con favore l'elaborazione di un controprogetto indiretto. Ritiene buona la proposta della CSEC-N e sensata l'estensione dell'obbligo di autorizzazione per i fuochi d'artificio della categoria F3; inoltre non è del tutto contraria a una possibile estensione anche alla categoria F2. Anche il **PVL** accoglie positivamente la controproposta della maggioranza della commissione, che considera come un approccio equilibrato che coniuga protezione e tradizione.

I **Verdi** e il **PS** sostengono invece la controproposta della minoranza della commissione. Lo scopo dell'iniziativa, ossia la riduzione dell'impatto ambientale e una migliore protezione di persone e animali, verrebbe raggiunto al meglio con una versione più restrittiva del testo.

L'**UDC** respinge con decisione entrambe le versioni del controprogetto indiretto relativo all'iniziativa sui fuochi d'artificio. Il progetto rappresenterebbe un'ingerenza sproporzionata nell'autonomia dei Comuni e nella responsabilità individuale dei cittadini. Creerebbe inoltre burocrazia inutile, provocherebbe notevoli problemi di esecuzione e limiterebbe la libertà della popolazione con nuove regole e divieti. Le attuali norme a livello cantonale e comunale sarebbero invece già sufficienti.

4.1.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città, delle regioni di montagna e dell'economia

L'**ACS** condivide l'opinione del Consiglio federale, secondo la quale l'iniziativa popolare va respinta e non occorre proporre alcun controprogetto diretto o indiretto, dato che le basi giuridiche in vigore sono già sufficienti. Il controprogetto indiretto intaccherebbe l'autonomia dei Comuni protetta dalla Costituzione e con l'introduzione di un obbligo di ottenere un permesso d'uso per determinate categorie di fuochi d'artificio genererebbe inutili oneri amministrativi. I Comuni temono inoltre che la modifica prevista della legge causerebbe incertezze e difficoltà nell'esecuzione.

Con una motivazione simile anche l'**USAM** respinge chiaramente il controprogetto. La rigida regolamentazione a livello federale prevista da quest'ultimo metterebbe in pericolo la sussidiarietà e limiterebbe inutilmente le libertà locali. Anziché introdurre limitazioni omogenee e burocratiche, l'**USAM** chiede un approccio più equilibrato e pragmatico volto a: 1) rafforzare le competenze locali per adeguare le regole alle condizioni e alle tradizioni regionali; 2) promuovere la formazione e la sensibilizzazione circa un utilizzo adeguato dei fuochi d'artificio, nonché; 3) sanzionare in modo mirato abusi e comportamenti pericolosi (p. es. utilizzo di fuochi d'artificio nei pressi di ospedali, stalle o in zone densamente abitate) al posto di introdurre limitazioni generali, garantendo al contempo la libertà di festeggiare in modo ben organizzato e in sicurezza.

4.1.4 Pareri delle organizzazioni e delle persone private interessate

Settore pirotecnico

L'associazione **ProFeuerwerk** è composta tra l'altro da aziende con sede in Svizzera e operatori del settore pirotecnico, associazioni, artisti, commercianti e appassionati. L'associazione ritiene che entrambe le varianti del controprogetto si spingano troppo oltre. Assieme all'**Ufficio svizzero di coordinamento dei fuochi d'artificio (USCF)**, è dell'idea che un buon compromesso svizzero sarebbe il seguente: 1) l'accensione di fuochi d'artificio privati che provocano rumore è ammesso esclusivamente in occasione del 1° agosto e di Capodanno; 2) i petardi puri senza effetti ottici possono essere limitati o vietati, e; 3) il Cantone e il Comune possono rilasciare autorizzazioni eccezionali limitate per matrimoni, manifestazioni, tradizioni culturali o eventi simili. L'USCF sottolinea che la formazione in ambito pirotecnico viene erogata da specialisti svizzeri del settore, in collaborazione con la Federazione svizzera dei pompieri, e che non potrà più essere offerta se viene a mancare la base per il sostentamento delle aziende di tale settore.

ProFeuerwerk ha lanciato una raccolta firme sulla piattaforma openPetition. In tutto sono state raccolte 3234 firme di persone che condividono lo stesso parere. Si tratta di appassionati di fuochi d'artificio, artisti, ma anche persone che, pur non utilizzando fuochi d'artificio, non vogliono un divieto inutile. Alcune risposte dei partecipanti alla procedura di consultazione indicano che il controprogetto indiretto supera l'iniziativa in alcuni punti centrali (p. es. **USCF, Kamuro Feuerwerksverein, Hirt & Co. Fireworks AG, Stucki AG Wil**). **Stucki AG Wil**, quale importatore e fabbricante, vede con maggiore favore l'accettazione dell'iniziativa sui fuochi d'artificio, soprattutto perché verrebbero vietati solo i fuochi d'artificio rumorosi, mentre le batterie senza carica di dispersione (categoria F3), sempre più diffuse sul mercato, sarebbero ancora ammesse. Considera che, dal punto di vista dei commercianti di fuochi d'artificio, l'introduzione di un obbligo di ottenere un permesso d'uso e uno d'acquisto equivarrebbe a un divieto che metterebbe in pericolo la sussistenza della categoria stessa, con la conseguenza che verrebbero a mancare poi gli specialisti per la formazione professionale in ambito pirotecnico.

Secondo **Hirt & Co. Fireworks AG** va inoltre considerato che, per esperienza, solo una minima parte dei consumatori prenderebbe parte ai corsi a pagamento.

Per l'associazione svizzera dei rivenditori al dettaglio (**SWISS RETAIL FEDERATION**) è essenziale che la normativa sia praticabile, proporzionata e applicabile. Per questo appoggia la variante della maggioranza e respinge quella della minoranza.

Organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente, persone private

Fanno parte dell'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio** le organizzazioni **Protezione svizzera degli animali (PSA)**, la **Stiftung für das Tier im Recht (TIR)**, la **fondazione Franz Weber** e l'organizzazione per la protezione degli animali **VIER PFOTEN**. L'iniziativa è sostenuta anche da un'ampia alleanza in cui figurano organizzazioni dei settori dell'agricoltura, della salute, della protezione degli animali e dell'ambiente, nonché personalità della società civile e del mondo politico. Secondo l'associazione, la limitazione dei fuochi d'artificio è adeguata e urgente. I fuochi d'artificio, infatti, hanno un impatto non trascurabile su ambiente, animali e persone. L'associazione si è espressa a favore della variante della minoranza. Nel suo parere avanza le seguenti richieste: 1) introdurre un obbligo di autorizzazione per l'accensione di fuochi d'artificio rumorosi in occasione di eventi pubblici; 2) impedire ai privati l'acquisto di fuochi d'artificio rumorosi (delle categorie dalla F2 alla F4) e; 3) dare la possibilità ai Cantoni e ai Comuni di mantenere le normative vigenti o di introdurne di nuove.

Il parere riportato con il titolo «**Bevölkerungsstellungnahme**» (ossia «**Parere della popolazione**») è stato inoltrato con 31 889 firme tramite la piattaforma openPetition e con 12 853 sul sito di VIER PFOTEN. I firmatari sostengono l'orientamento generale dell'iniziativa popolare e i pareri delle organizzazioni succitate (**PSA, TIR, fondazione Franz Weber e VIER PFOTEN**). Tra di loro figurano

anche numerose altre organizzazioni (tra cui **Lega svizzera contro il rumore, Zürcher Tierschutz**). In linea generale le organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente (tra cui **BirdLife Svizzera, cumcane familiari, Associazione dei piccoli contadini, Zooschweiz**) si esprimono a favore della variante della minoranza. La **Società delle veterinarie e dei veterinari svizzeri (SVS)** va oltre e chiede con insistenza di inasprire ulteriormente i punti del controprogetto e di avvicinarlo ancora di più alle richieste del comitato d'iniziativa.

Varie

Secondo la **Coordinazione svizzera dei pompieri** i fuochi d'artificio non rappresentano un pericolo rilevante, tanto che causano in media solamente 121 incendi all'anno.

L'**Istituto forense di Zurigo (FOR)** sostiene che la popolazione è infastidita dalle persone che, nei giorni precedenti e successivi al 1° agosto / Capodanno, causano rumori molesti con petardi importati illegalmente. Tuttavia, sia l'iniziativa che il controprogetto indiretto non si rivolgono in prima linea contro tale problematica, bensì contro il settore pirotecnico professionale.

4.2. Risultati della consultazione in dettaglio

La tabella seguente fornisce una panoramica statistica sull'accettazione delle singole disposizioni.

Articolo	Accettazione			
	Favorevoli	Favorevoli con proposte di modifica	Astenuti	Contrari
Minoranza (Hug, Balmer, Freymond, Gafner, Heimgartner, Huber, Riem, Rügsegger, Wandfluh)	5	0	1	9
Art. 1 cpv. 2	26	0	5	0
Art. 7 cpv. 2	23	0	6	0
Art. 8b Pezzi pirotecnici vietati	24	4	5	3
Art. 9 cpv. 2 ^{bis}	23	1	3	2
Art. 14 cpv. 2	13	14	3	8
Art. 14 cpv. 2 Minoranza (Baumann, Alijaj, Brizzi, Chollet, Marti Min Li, Prelicz-Huber, Revaz, Rosenwasser)	20	2	2	15
Art. 37 cpv. 1 ^{bis}	20	3	4	2
Art. 44 cpv. 2	11	15	2	9
Art. 44 cpv. 2 e 3 Minoranza (Baumann, ...)	21	1	2	13
Risultato complessivo	186	40	33	61

Le proposte di modifica proposte dai favorevoli vanno in diverse direzioni, come si può notare in particolare nel caso dell'articolo 14 capoverso 2.

4.2.1 Minoranza per la non entrata in materia (Hug, Balmer, Freymond, Gafner, Heimgartner, Huber, Riem, Rügsegger, Wandfluh)

La maggior parte dei partecipanti non si esprime sulla questione dell'entrata in materia o non lo fa in modo univoco. **GR, SG, SH, UR e VD** rigettano chiaramente la non entrata in materia. L'**UDC** sostiene pienamente la proposta della minoranza di non entrare in materia riguardo al progetto. Tale proposta, a suo avviso, rispetta l'autonomia dei Comuni e riconosce che gli strumenti esistenti sono sufficienti. L'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio** e altre **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** (tra cui **Greenpeace, TIR**) respingono espressamente la non entrata in materia.

4.2.2 Articolo 1 capoverso 2 AP-LEspl

Tutti i partecipanti si sono espressi a favore dell'ampliamento previsto del campo di applicazione della LEspl. Solamente il Cantone **TG** afferma che la disposizione è troppo ampia, poiché comporterebbe notevoli obblighi di controllo e autorizzazione per Cantoni e Comuni. Si porrebbe la questione di quanto lo Stato intende disciplinare sempre più ambiti della vita.

4.2.3 Articolo 7 capoverso 2 AP-LEspl

Tutti i partecipanti che si sono espressi in merito a questa modifica si sono dichiarati in linea di principio favorevoli. Per numerose **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** resta comunque poco chiaro come mai non sia stato fatto riferimento anche al livello di rumorosità citato nella OEspl. Infatti, sebbene i danni causati dal rumore possano anche rientrare nella nozione di rischio potenziale, al fine di garantire la certezza del diritto sarebbe opportuno utilizzare la stessa terminologia utilizzata nella OEspl.

4.2.4 Articolo 8b AP-LEspl

Il divieto di fuochi d'artificio destinati esclusivamente a produrre uno scoppio è accolto con favore da una larga maggioranza, che lo vede come un adeguamento fondamentale e ragionevole della LEspl. Le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** e il «**parere della popolazione**» sostengono il divieto. Anche il **settore pirotecnico** comprende il grande disturbo provocato da tali articoli e si dichiara in gran parte d'accordo con il loro divieto. L'azienda **Stucki AG Wil** afferma che questi prodotti sono di bassa qualità e vengono acquistati in grandi quantità da giovani, spesso in modo abusivo e sconsiderato. Un divieto di questi fuochi d'artificio risolverebbe già gran parte del problema del rumore e non sarebbero quindi necessarie altre limitazioni.

Secondo il **FOR** rimane da chiarire quale autorità in futuro debba decidere se un prodotto rientra effettivamente nella definizione di «*fuochi d'artificio destinati esclusivamente a produrre uno scoppio*». Considerata la definizione proposta dall'articolo 8b AP-LEspl, dal punto di vista tecnico sarebbe facile modificare in futuro tali prodotti affinché oltre al rumore producano anche un effetto visivo. I Cantoni **AG** e **SG** adducono un'argomentazione simile e suggeriscono di precisare tale formulazione. La detonazione dei fuochi d'artificio, o meglio lo «scoppio» da essi provocato, produce sempre anche un effetto luminoso, anche se questo può essere d'intensità minore a seconda del prodotto. Per ottenere lo scoppio sono impiegate cosiddette «polveri flash» che producono un effetto visivo percepibile in minima parte al buio. **TG** chiede pertanto di sostituire la parola «esclusivamente» con «principalmente». Uno specialista di fuochi d'artificio segnala infine che i petardi «con effetto fischiante» non ricadrebbero nel divieto, nonostante disturbino maggiormente gli animali rispetto ai fuochi d'artificio che producono uno scoppio.

Per **VD** e **VS** è importante che si mantengano eventi e usanze tradizionali e che il divieto di fuochi d'artificio destinati esclusivamente a produrre uno scoppio non costituisca un ostacolo in tal senso.

4.2.5 Articolo 9 capoverso 2^{bis} AP-LEspl

La norma prevista sull'importazione di fuochi d'artificio nel traffico turistico è accolta favorevolmente a larga maggioranza; per esempio dall'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio**, dalle **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** e dal «**parere della popolazione**».

AG ravvisa un'incoerenza nel fatto che i prodotti delle categorie F1 ed F2 possono essere acquistati in Svizzera, ma solo i primi sono ammessi all'importazione. Ciò non comporterebbe alcun beneficio ulteriore per la sicurezza.

Il **FOR** consiglia di non consentire l'importazione di alcun fuoco d'artificio nel traffico turistico senza previa autorizzazione, soprattutto perché ciò rischierebbe di complicare le procedure alle frontiere, dato che il personale dell'UDSC sarebbe chiamato a controllare ancora più attentamente la categoria dei prodotti importati e a verificare se questi ultimi dispongono di un'autorizzazione svizzera.

4.2.6 Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl

AG, AR, GE, GL, GR, NW, SG, SH, TI, UR, il **Centro** e la **SWISS RETAIL FEDERATION** sostengono espressamente la variante della maggioranza. Le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** e l'**Associazione per la limitazione dei fuochi d'artificio** accolgono con favore l'innalzamento previsto dei requisiti relativi alle competenze specialistiche sull'uso dei fuochi d'artificio. Ritengono però che la proposta non sia sufficiente e pertanto sostengono la variante della minoranza.

Secondo il «**parere della popolazione**», i fuochi d'artificio rumorosi (della categoria dalla F2 alla F4) non dovrebbero più essere accessibili ai privati.

I **Verdi**, il **PS**, la **Lega svizzera contro il rumore** e la **SVS** respingono esplicitamente la variante della maggioranza.

AG e **SG** fanno notare che certi prodotti della categoria F3 possono talvolta essere utilizzati abusivamente, ad esempio per far esplodere cassette delle lettere. Gli abusi commessi con fuochi d'artificio delle categorie F2 ed F1 sarebbero più rari e il potenziale di danno e i rischi per le persone sarebbero minori. **VD** si astiene, ma sottolinea che tale norma comporterebbe oneri supplementari per i Cantoni. L'estensione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso spingerebbe infatti più persone a svolgere la formazione in ambito pirotecnico. **TG** evidenzia che il rilascio di certificazioni di buona condotta richiederebbe oneri maggiori. Per trattare un caso nella norma occorre un'ora e mezza, cosa che sarebbe proporzionata se si considera il vantaggio per la pubblica sicurezza.

Secondo il **FOR** e il **settore pirotecnico**, le associazioni che offrono formazioni in ambito pirotecnico non sarebbero in alcun modo in grado di coprire la domanda di formazioni di base che deriverebbe dall'introduzione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso per le categorie F2 ed F3. Il **FOR** approva pertanto la variante della maggioranza con riserva e propone di non applicare l'articolo 14 capoverso 2 ai fuochi d'artificio che rappresentano un rischio potenziale medio.

4.2.7 Articolo 14 capoverso 2 AP-LEspl (Variante della minoranza)

I **Verdi** e il **PS** sostengono espressamente la variante della minoranza. Anche le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente**, l'**Associazione per la limitazione dei fuochi d'artificio** e la **Lega svizzera contro il rumore** accolgono con favore l'introduzione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso e uno d'acquisto a partire dalla categoria F2.

AG, **AR**, **GE**, **GL**, **GR**, **NW**, **SG**, **SH**, **UR**, **VD** rigettano chiaramente la variante della minoranza. Secondo **NW**, tale variante renderebbe notevolmente più difficile l'esecuzione. **AG** ritiene che l'estensione dell'obbligo di ottenere un permesso d'uso ai fuochi d'artificio della categoria F2, in quanto prodotti che presentano un rischio minore, non apporti alcun vantaggio per la sicurezza. L'onere amministrativo che ne deriverebbe sarebbe inoltre sproporzionato rispetto ai benefici attesi.

Il **Centro** e la **SWISS RETAIL FEDERATION** respingono la variante della minoranza.

4.2.8 Articolo 37 capoverso 1^{bis} AP-LEspl

L'introduzione di una fattispecie di contravvenzione è accolta favorevolmente a larga maggioranza. **GL**, **GR**, **UR**, **SH** e **VD** sostengono espressamente la norma proposta, così come le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente**, l'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio** e il «**parere della popolazione**».

Solo **GE** respinge la proposta, motivando che una multa andrebbe inflitta solamente nei casi di infrazione dovuti a negligenza. Anche il Cantone **TI** ritiene che le infrazioni non debbano essere sanzionate con multe, bensì con pene pecuniarie o detentive. Inoltre, occorrerebbe ampliare la norma penale affinché si possano sanzionare anche gli usi illeciti di pezzi pirotecnici in occasione di manifestazioni sportive o eventi pubblici.

AI raccomanda e **SG** richiede che violazioni di lieve entità, come l'accensione di singoli petardi, in futuro siano punite con multe disciplinari secondo la legge del 18 marzo 2016 sulle multe disciplinari (LMD; RS 314.1). Tale approccio semplificherebbe l'esecuzione e migliorerebbe l'efficienza di attuazione.

Per garantire la certezza del diritto **GL** propone una norma a livello di ordinanza, secondo la quale tutte le infrazioni in relazione all'uso non autorizzato di fuochi d'artificio andrebbero considerate come casi di lieve entità.

4.2.9 Articolo 44 capoverso 2 AP-LEspl

AR, BE, GL, GR, NW, SH, TI e UR accolgono con favore la variante della maggioranza. Anche il **FOR** e la **SWISS RETAIL FEDERATION** sostengono la proposta.

Le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** e l'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio** sono in linea di principio favorevoli al fatto che i Cantoni possano limitare temporaneamente e localmente l'accensione di fuochi d'artificio a determinate occasioni, vincolarla ad altre condizioni o vietarla completamente. Ritengono però che la variante della maggioranza non sia sufficiente. Il «**parere della popolazione**» sostiene la proposta nella misura in cui Cantoni e Comuni possano mantenere regole più stringenti o introdurne di nuove.

Per **VD** la formulazione proposta è imprecisa. Occorrerebbe infatti definire meglio cosa rientra nelle «altre condizioni». Inoltre la cooperazione intercantonale andrebbe definita già a livello di legge. Per **BE** occorre garantire che le autorizzazioni per l'accensione non siano di competenza primaria di un ufficio cantonale.

GE, i Verdi, il PS, la Lega svizzera contro il rumore e la SVS respingono la proposta.

4.2.10 Articolo 44 capoversi 2 e 3 AP-LEspl (variante della minoranza)

Per quanto riguarda l'articolo 44 capoversi 2 e 3 AP-LEspl, **UR** approva sia la variante della maggioranza sia quella della minoranza.

GE, TI, i Verdi e il PS si dichiarano favorevoli alla variante della minoranza.

Anche le **organizzazioni per la protezione degli animali e dell'ambiente** e l'**Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio** sostengono la variante della minoranza. Nel rispetto del principio di proporzionalità, ritengono ragionevole rinunciare all'obbligo di autorizzazione per l'accensione di fuochi d'artificio che rappresentano un rischio potenziale molto ridotto o ridotto (categorie F1 ed F2). In combinazione con l'obbligo di ottenere un permesso d'uso e uno d'acquisto a partire dalla categoria F2, l'obbligo contribuirebbe notevolmente a ridurre l'uso di fuochi d'artificio rumorosi. In virtù dell'obbligo di autorizzazione previsto dalla variante della minoranza, l'uso di fuochi d'artificio della categoria F3 sarebbe limitato a eventi pubblici organizzati da professionisti. Ciò consentirebbe una pianificazione preventiva del rumore e un controllo mirato dei rifiuti prodotti. In tal modo sarebbe possibile organizzare in futuro grandi spettacoli pirotecnici in un contesto controllato, senza inutili impatti su ambiente, persone e animali. Il «**parere della popolazione**» sostiene in linea di principio la proposta della minoranza. Tuttavia, ritiene che i fuochi d'artificio rumorosi delle categorie dalla F2 alla F4 non debbano essere accessibili ai privati.

Ulteriore sostegno è espresso dalla **Lega svizzera contro il rumore**.

AR, BE, GE, GL, GR, NW, SG, SH, VD e la **SWISS RETAIL FEDERATION** respingono esplicitamente la variante della minoranza.

GL e NW affermano che tale variante comporterebbe notevoli oneri amministrativi senza apportare benefici concreti per la sicurezza. Secondo **NW**, l'obbligo di autorizzazione provocherebbe ulteriori incertezze giuridiche e porterebbe a una regolamentazione eccessiva.

AG non ritiene sensata l'estensione dell'obbligo di autorizzazione per l'accensione alla categoria F3. Infatti, con un obbligo di ottenere un permesso d'uso per la categoria F3, l'acquisto sarebbe in ogni caso possibile solo presentando tale permesso e dopo aver seguito una formazione ad hoc. Inoltre, le persone formate nell'accensione di fuochi d'artificio sarebbero meglio informate sui pericoli annessi e pertanto si verificherebbero meno incidenti e abusi. L'obbligo di ottenere un'autorizzazione per l'accensione per ogni fuoco d'artificio della categoria F3 causerebbe invece un onere sproporzionato per le autorità. Per ogni uso di prodotti della categoria F3 queste ultime dovrebbero infatti controllare, sulla base della documentazione fornita, se le distanze di sicurezza sono rispettate, valutare le condizioni dei luoghi e poi rilasciare l'autorizzazione in accordo con il Comune interessato.

GE rileva che la versione in francese dell'articolo 44 capoverso 2 AP-LEspl potrebbe essere interpretata come un obbligo secondo cui i Cantoni *devono* dare l'autorizzazione, anziché averne semplicemente la facoltà.

Per il **FOR** la variante della minoranza si spinge troppo oltre. I fuochi d'artificio professionali sarebbero permessi solamente in occasione di eventi pubblici e a medio termine il settore pirotecnico sparirebbe.

Pyrostar GmbH ritiene che, anziché introdurre un divieto di fatto di utilizzare fuochi d'artificio privatamente, la normativa dovrebbe orientarsi a modelli collaudati. Ad esempio, a Basilea i fuochi d'artificio possono essere accesi solo in giornate e orari ben definiti. Una normativa simile potrebbe essere estesa a tutta la Svizzera.

5. Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone/ Cantons/ Cantoni

AG	Aargau/ Argovie/ Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
SG	Sankt Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo

2. Partis représentés au Parlement / Vertretene Parteien im Parlament / Partiti rappresentati in parlamento

-	Die Mitte Le Centre il Centro
Die Grünen Les Verts I Verdi	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses VERDI svizzeri
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP

PS	Parti socialiste suisse PS
PS	Partito socialista svizzero PS
SVP	Schweizerische Volkspartei SVP
UDC	Union démocratique du centre UDC
UDC	Unione democratica di centro UDC
GLP	Grünliberale
PVL	Vert libéraux
PVL	Verdi liberali

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SGdev³	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières nationales de l'économie / Associazioni mantello nazionali dell'economia

SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri

5. Weitere Organisationen - Interessierte Kreise / Autres organisations, organes d'exécution et milieux intéressés / Altre organizzazioni – ambienti interessati

Organizzazioni invitate a esprimere un parere

-	Verein für eine Einschränkung von Feuerwerk (Comitato d'iniziativa) Association pour une limitation des feux d'artifice Associazione per una limitazione dei fuochi d'artificio
-	Verein ProFeuerwerk Association ProFeuerwerk
SKF	Schweizerische Koordinationsstelle Feuerwerk
SKF	Bureau suisse de coordination pour les feux d'artifice
VSKT	Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte
ASVC	Association suisse des vétérinaires cantonaux
ASVC	Associazione Svizzera dei Veterinari Cantionali
FKS	Feuerwehr Koordination Schweiz
CSSP	Coordination suisse des sapeurs-pompiers
CSP	Coordinazione svizzera dei pompieri
-	VIER PFOTEN in der Schweiz QUATTRE PATTES en Suisse
TIR	Stiftung für das Tier im Recht (TIR)
-	Fondation Franz Weber
STS	Schweizer Tierschutz
PSA	Protection Suisse des Animaux

³ L'abbreviazione ufficiale in tedesco è «SGV», tuttavia si è optato per questa soluzione per evitare confusioni con «SGV», abbreviazione in tedesco per «Schweizerischer Gewerbeverband», ossia l'USAM in italiano.

PSA	Protezione Svizzera degli Animali
-	Lärmliga Schweiz Ligue suisse contre le bruit Lega svizzera contro il rumore
FOR	Forensisches Institut Zürich Institut forensique de Zurich Istituto forense di Zurigo

Pareri presentati da organizzazioni e cerchie interessate non invitate

Adam Route de Vissigen
 AKindofFire - Janosch Bär
 Animal Rights Switzerland
 Associazione dei piccoli contadini
 Associazione veterinaria svizzera per la protezione degli animali
 BirdLife Schweiz
 CacciaSvizzera
 cumcane familiari
 Flurim Steiner
 Greenpeace
 Gregory Herz
 Hirt & Co. Fireworks AG
 Irène Estermann
 Jasmin Fischer
 KAGfreiland
 Kamuro Feuerwerksverein
 Keller Fahnen AG
 Läubli VULKAN AG
 Marco Gottardo
 Marco Schneider
 Matthias Tschanz
 Monika & Thomas Wasenegger
 Nick Schaffner
 Norbert Mariaux
 Parere della popolazione («Bevölkerungsstellungnahme», v. n. 4.1.4)
 Pascal Stöckli
 Philipp Dietzel
 Pro Natura
 Pyroparadies
 Pyrostar GmbH
 Raffael Walther
 Società delle veterinarie e dei veterinari svizzeri (SVS)
 Stiftung Tierrettungsdienst
 Stucki AG Wil
 Sugyp SA
 SUST Susy Utzinger - Stiftung für Tierschutz
 SWISS RETAIL FEDERATION
 Urs Waser
 Viktor Matthys
 WWF Schweiz
 Zooschweiz
 Zürcher Tierschutz